



RASSEGNA STAMPA

12 AGOSTO 2010

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025

Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati

Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431

Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

Il Piccolo di Trieste

"Kosic: entro l'anno il parto indolore"

L'ASSESSORE REGIONALE Kosic: entro l'anno il parto indolore

«Sono felice che i sindacati non parlino più di 5mila dipendenti in meno nella sanità regionale in cinque anni, né di blocco del turn over, ma citino finalmente dati più vicini alla realtà; dati che peraltro sono il frutto non di tagli ma di riorganizzazioni». Dice così l'assessore regionale alla sanità Vladimir Kosic, in replica al taglio di 88 dipendenti nella sanità triestina annunciato ieri entro l'anno dai sindacati. «Nel corso del 2010 - spiega Kosic - avremo chiuso l'analisi di dotazioni, parametrizzazioni, volumi di lavoro e definiti gli atti aziendali: saranno le basi su cui operare dal 2011».

Kosic annuncia nell'occasione, **in merito al parto indolore al Burlo, che «sarà assicurato entro l'anno, come annunciato, a tutte le partorienti che lo desiderano»**. Per garantire il diritto all'anestesia epidurale anche di notte servono quattro nuovi anestesisti. «Grazie alla mobilità uno, proveniente dal Gaslini di Genova, è già in servizio. Un altro è in arrivo dal Niguarda di Milano, entro ottobre. Definite queste due posizioni, entro la prossima settimana» il Burlo «pubblicherà il bando per i due rimanenti posti».

Opposta la lettura del consigliere regionale del Pd Sergio Lupieri: «Anche se i numeri del personale presente possono tranquillizzare i responsabili della sanità regionale, la situazione è drammatica e richiede un intervento immediato -, scrive in una nota -, il personale sul campo in realtà non è quello di cui si parla. Invito quindi Kosic ad aprire un tavolo con i direttori generali delle Aziende ospedaliere e sanitarie e i sindacati per un'analisi sull'effettiva carenza di personale».

Il Tempo

"Mare e Castelli, pochi infermieri"

Ospedali - Liste d'attesa bloccate in estate per far fronte alle emergenze

Dal litorale ai Castelli mancano gli infermieri. È questa la vera emergenza nelle strutture sanitarie della Asl Rm H. In servizio ce ne sono circa 1300 da Anzio e Nettuno fino a Frascati, passando per Velletri e Albano. «Ce ne vorrebbero 500 in più» a detta dei sindacati. «Almeno 250 subito per iniziare a operare in tranquillità» spiega Dante Armati, della Uil Fpl (Federazioni poteri locali). Le carenze di organico sono aumentate negli anni, visto il mancato ricambio nell'azienda nell'ultimo decennio. «È dal 2000 che non si fanno assunzioni. La situazione è critica e crea un sovraccarico del lavoratore che si fa sentire. **L'età media degli infermieri sfiora i cinquant'anni. E presto la metà se ne andrà in pensione, creando una vera e propria emergenza»**. Il personale insufficiente si fa sentire soprattutto negli ospedali di Frascati e Albano. Entrambi servono bacini di 200mila persone. Nei pronto soccorso operano tra i 15 e i 16 infermieri. «Il rischio è che dal prossimo anno dovranno essere chiusi per la carenza di organico», afferma Armati. Intanto da ieri sono stati sospesi i ricoveri in lista d'attesa (anche di 6 mesi) per dare la priorità alle emergenze. Su strade come la Nettunense, la Tuscolana e l'Anagnina in estate aumentano gli incidenti. Di conseguenza l'esigenza di ricorrere al pronto soccorso. Anche nelle strutture sanitarie del litorale «ci dovrebbero essere più infermieri». Nel pronto soccorso del nosocomio di Anzio sono una ventina. E le esigenze negli anni sono aumentate, soprattutto durante l'estate. Per le attese per i codici bianchi e verdi, si va tuttavia dai 60 minuti alle due ore. Tre quando il paziente ha bisogno di un posto letto. Carenze strutturali ce ne sono. **C'è solo il reparto di rianimazione, mentre manca la camera iperbarica. E ne c'è neppure il reparto ustionati.**

Corriere del Mezzogiorno Bari

«L'Asl stabilizzi medico precario»

BARI Il Consiglio di Stato impone all'Asl di Bari di stabilizzare una precaria dell'ospedale San Paolo. Si tratta di una dottoressa, **specializzata in medicina iperbarica**, esclusa dalla graduatoria dell'Asl utile a stabilizzare i medici precari. Dopo che il medico ha ottenuto una sentenza favorevole da parte del Tar di Bari, l'Asl ha fatto appello al Consiglio di Stato per annullare il provvedimento. Ieri i giudici di Roma hanno respinto l'istanza dell'azienda sanitaria barese.

Il Messaggero (Frosinone)

"Ferragosto si avvicina e di conseguenza si acutizza uno dei principali dilemmi della sanità"

Ferragosto si avvicina e di conseguenza si acutizza uno dei principali dilemmi della sanità della provincia di Frosinone: **la carenza di personale**. Così i servizi diminuiscono e gli orari degli ambulatori si riducono ma, d'altra parte, non potendo assumere, crescono gli acquisti di prestazione per far fronte a turni rimasti scoperti. Succede soprattutto nel settore dell'emergenza del distretto di Frosinone e nello specifico nei primi soccorsi: Ferentino, Ceprano e Ceccano. La carenza è soprattutto di medici, che vengono chiamati, addirittura fino anche a cinque volte a settimana, a coprire turni da ogni ospedale della provincia. **Via di questo passo, oltre al sovraccarico di lavoro per i dottori, si farà presto ad arrivare agli 8 milioni 179mila**

AARO-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail: segreteria@aaroemac.it
www.aaroemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

euro, la spaventosa cifra spesa dalla Asl nel 2009 per l'acquisto di prestazioni. Nel contempo, però, i servizi in questi giorni diminuiscono. Sui muri del corridoio al piano terra dell'Umberto I, per esempio, si susseguono gli avvisi per gli utenti: l'ambulatorio Tao resta chiuso il 12, 16 e 18 agosto; quello ortopedico a luglio e agosto chiude il mercoledì e così per un mese sono sospesi gli esami cromatografici. Diminuite anche le prestazioni del laboratorio analisi e della radiografia. I reparti, invece, per fortuna, con grossi sacrifici del personale assicurano la piena operatività. Succede anche a Cassino dove il commissario straordinario Carlo Mirabella, con la proroga degli incarichi di due ortopedici precari ha scongiurato la sospensione dei ricoveri, prevista per il 20 agosto. Il problema comunque rimane. L'ha affermato anche la consigliera regionale Anna Maria Tedeschi (IdV): «Attualmente il Santa Scolastica non presenta un organico tale da poter garantire tutte le funzioni previste da una Dea di I livello. E' una struttura nuova, ma senza le reali potenzialità per offrire l'assistenza sanitaria cui i cittadini hanno diritto». E rimane un problema cronico in quasi tutti i reparti di ogni ospedale della provincia. A Frosinone, per esempio, sono in scadenza i contratti di quattro medici e una decina di infermieri che erano stati assunti per otto mesi all'epoca della pandemia di influenza A. Passato l'allarme, quel personale, dislocato tra medicina, pediatria, malattie infettive e rianimazione, era servito per dare un po' di respiro agli stessi reparti. **Ma dal 16 di agosto i contratti scadono e al momento non sono previsti rinnovi.** Nuovi grattacapi. La situazione è particolarmente grave per il reparto dell'infanzia, visto che oltre al mancato rinnovo del contratto precario, sono in programma due pensionamenti di medici (tra cui il primario) nel reparto di neonatologia. **Come si risolve? Accorpando i due reparti in uno,** se non si potrà assumere. Anche a risolvere la criticità del personale, che blocca anche il trasferimento al nuovo ospedale di Frosinone, dovrà pensare Carlo Mirabella. Il commissario in questi giorni sta facendo il giro nei nosocomi della provincia: «La bacchetta magica non ce l'ha nessuno - ha detto -. Ma alcuni provvedimenti hanno permesso di rimuovere le criticità più evidenti anche grazie al sacrificio degli operatori ai quali va un sentito ringraziamento».

Gazzetta del Sud

"Con tanti defibrillatori ci saranno meno morti"

«Quante morti si potrebbero evitare se gli spazi pubblici fossero dotati di defibrillatori automatici...». **È il commento di Francescantonio Rosselli, cardiologo della Clinica Tricarico in merito ai decessi che avvengono, soprattutto in estate, al mare, nei grandi magazzini e in qualsiasi luogo pubblico.**

«In caso di malore e di arresto cardiaco, ogni paziente – afferma il cardiologo - è a rischio di morte o di danni permanenti se non si interviene subito, entro i primi cinque minuti. È molto difficile che in un paese del territorio l'ambulanza possa intervenire entro quel tempo. Ma se ci fosse un defibrillatore automatico, che ormai per legge può essere utilizzato anche da personale non medico, il paziente verrebbe rianimato, il sangue continuerebbe a scorrere e il cervello sarebbe irrorato». **In quei momenti, in quei minuti, infatti, non serve una pastiglia, non serve un medicamento miracoloso ma l'unica cosa che può aiutare è un piccolo, semplice e non costoso apparecchio: il defibrillatore**

Si tratta di "Salviamo la vita", un progetto che si propone di combattere la morte improvvisa dovuta ad arresto cardiaco. L'idea appartiene a o due associazioni di volontariato "Salviamo il cuore nel Tirreno cosentino" e "Fratello cuore" che intendono sensibilizzare la popolazione alla cultura del salvavita e devolvere un contributo economico all'acquisto di questi dispositivi così da posizionarli sul territorio e nelle aree di grande affluenza.

AAROIEMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733
e-mail:segreteria@aaroiemac.it
www.aaroiemac.it

Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044